

COMUNE DÌ SOMMACAMPAGNA

PROVINCIA DÌ VERONA

Oggetto:

**AMPLIAMENTO AZIENDALE AI SENSI DEL D.P.R. 160/2010
PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PIAZZALE PER CASSONI**

Committente:

Autotrasporti SAVIT S.r.l.

RELAZIONE TECNICA SULLA NON NECESSITA' DELLA V.INC.A.

Verona, 21/09/2023



Dott. geol. Simone dal Forno

Dott. geol Simone Dal Forno

Via L. Dorigo, 21 - 37132 VERONA – cell:347-7345155

Mail: simonedalforno@gmail.com - PEC: geol.simonedalforno@pec.epap.it



SOMMARIO

1.0	PREMESSA	3
2.0	NORMATIVA	4
3.0	SINTETICA DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	5
4.0	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO.....	7
5.0	RETE NATURA 2000	9
6.0	VERIFICA PRESENZA ECOSISTEMI	10
6.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	10
6.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) di Verona	12
6.3	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).....	16
6.4	Piano degli Interventi.....	18
6.5	Ecosistemi	19
6.6	Uso del suolo.....	20
6.7	Documentazione fotografica.....	21
7.0	ATTIVITA' PREVISTE DAL PIANO E POTENZIALI INTEFERENZE CON I SITI.....	23

1.0 PREMESSA

Nell'ambito della progettazione per l'ampliamento aziendale ai sensi del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo piazzale per cassoni, tra via dell'Industria e via Circonvallazione Europa, nel comune di Sommacampagna, la presente relazione tecnica è allegata alla dichiarazione di non necessità della Valutazione d'Incidenza, (Allegato E alla D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017), poiché il piano rientra tra i casi in cui la valutazione d'incidenza può essere considerata non necessaria: punto 23, paragrafo 2.2, Allegato A "*piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

La presente relazione tecnica tratta gli "elementi minimi" richiesti dall'Allegato A:

1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3;

2.0 NORMATIVA

- Direttive 92/43/Cee, e ss.mm.ii., e 09/147/Ce, e ss.mm.ii.;

- D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e il D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1400 del 29 agosto 2017 Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.
 - **Allegato A** - Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee;
 - **Allegato B** -Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;
 - **Allegato C** - Formulario per la trasmissione di informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva 92/43/Cee;
 - **Allegato D** - Elenco dei "Siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394"
 - **Allegato E** - Modello per la dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione di incidenza;
 - **Allegato F** - Modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale;
 - **Allegato G** - Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione;

3.0 SINTETICA DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La ditta AUTOTRASPORTI SAVIT SRL è proprietaria di un'area sita tra via dell'Industria e via Circonvallazione Europa, adiacente alla sede attuale della società, che dal 1974 svolge l'attività di trasporto cose conto terzi e dagli anni '80 si occupa anche di trasporto di sottoprodotti di macellazione animale (Cat. 1/2/3 regolamento CE 1069/2009). L'area è classificata dal Piano degli Interventi come zona "Va/259 – Zona a verde agricolo con funzione di filtro, barriera e riequilibrio".

La Ditta dispone di 20 automezzi propri, completi di rimorchio, allestiti con impianto scarrabile e di 50 cassoni. Gli automezzi sono attrezzati con scarrabili appositi per il trasporto di sottoprodotti di macello animale e di cisterne per il trasporto di sangue e grasso.

Sull'area s'intende realizzare un piazzale per i cassoni volendo, così, riorganizzare l'intera area: separando il deposito dei "cassoni" (vuoti e puliti) dal parcheggio degli automezzi, dalle aree dei servizi afferenti alla manutenzione, lavaggio e rifornimento -attualmente posti in adiacenza all'edificio esistente destinato a uffici, servizi al personale e manutenzione automezzi.

Pertanto, si rende necessaria una variante agli strumenti urbanistici per classificare l'area a zona territoriale omogenea tipo D Speciale.

Il progetto prevede le seguenti opere:

- Realizzazione di nuovo piazzale per cassoni con pavimentazione in manto bituminoso (3.500 mq);
- Delimitazione del piazzale con muretto in CLS e rete metallica h 2.00m;
- Realizzazione di nuovo accesso al nuovo piazzale dalla via interna con relativo tombamento del fossato esistente;
- Nuovo accesso di collegamento tra l'attuale sede della Autotrasporti Savit Srl e il nuovo piazzale con relativo tombamento del fossato esistente;
- È previsto l'allargamento dell'ingresso alla via interna di accesso alla ditta Autotrasporti Savit S.r.l.;
- Realizzazione di nuove caditoie stradali lungo la via interna di accesso alla ditta Autotrasporti Savit S.r.l.;
- Il piazzale sarà provvisto di illuminazione con lampioni;
- Piantumazione di siepe (Cipresso Leylandii, stessa essenza della siepe presente nella sede attuale della ditta Autotrasporti Savit Srl) lungo la recinzione di perimetro del nuovo piazzale;
- Piantumazione di alberi nell'area libera a sud del piazzale di progetto da cedere al comune;
- Fognatura per smaltimento acque bianche mediante raccolta acque con gruppo disoleatore/sedimentatore con by-pass e pozzetto di ispezione per essere disperse nel sottosuolo mediante idoneo sistema disperdente;
- Sistemazione strada interna con allargamento ingresso da via dell'Industria, sistemazione ciglio stradale, sistemazione scarico acque, nuovo lampione.
- Bacino di laminazione di volume pari a 330 mc.

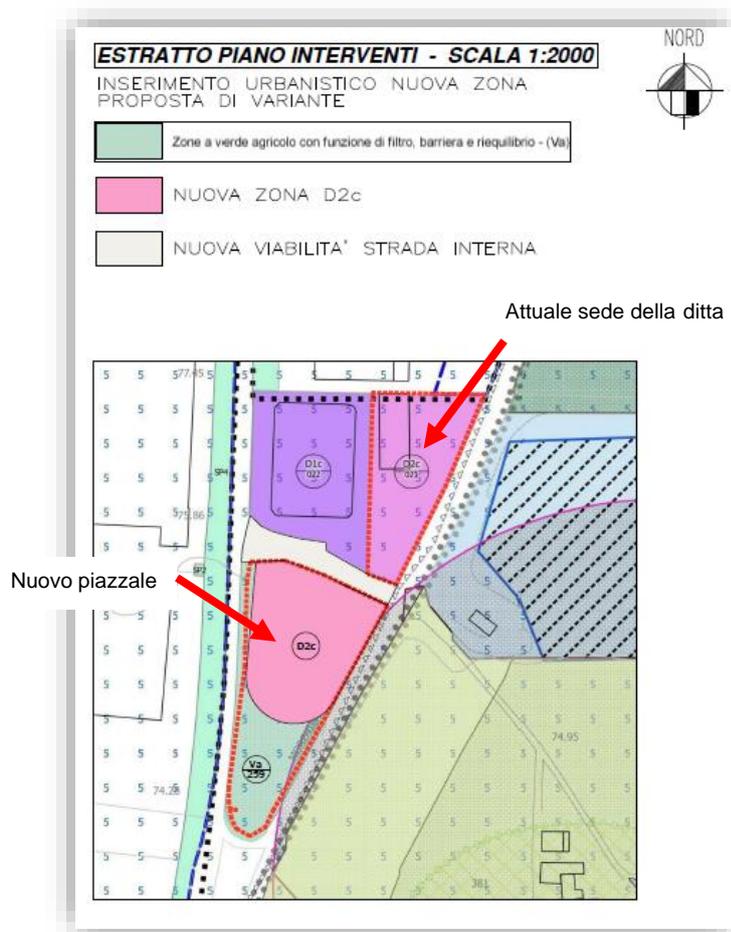


Figura 3-1: Stralcio tavola 1 – Planimetrie

4.0 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

L'area oggetto d'intervento si trova all'intersezione tra via dell'Industria e via Circonvallazione Europa nel comune di Sommacampagna, ed è rappresentata nella Carta d'Italia nel foglio n. 144 - "Villafranca di Verona" e nella Carta Tecnica Regionale nell'elemento n. 144034 "Ganfardine".

Le coordinate espresse in WGS84 sono Lat. 45°23'37.39"N e Long. 10°50'51.06"E.

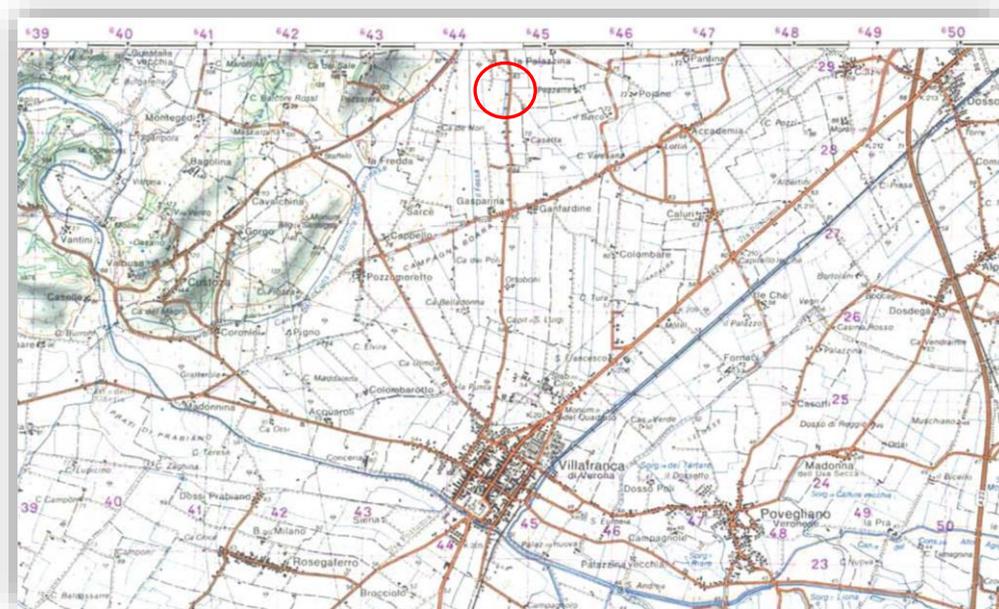


Figura 4-1: Stralcio della Carta d'Italia Foglio n. 144 "Villafranca di Verona"

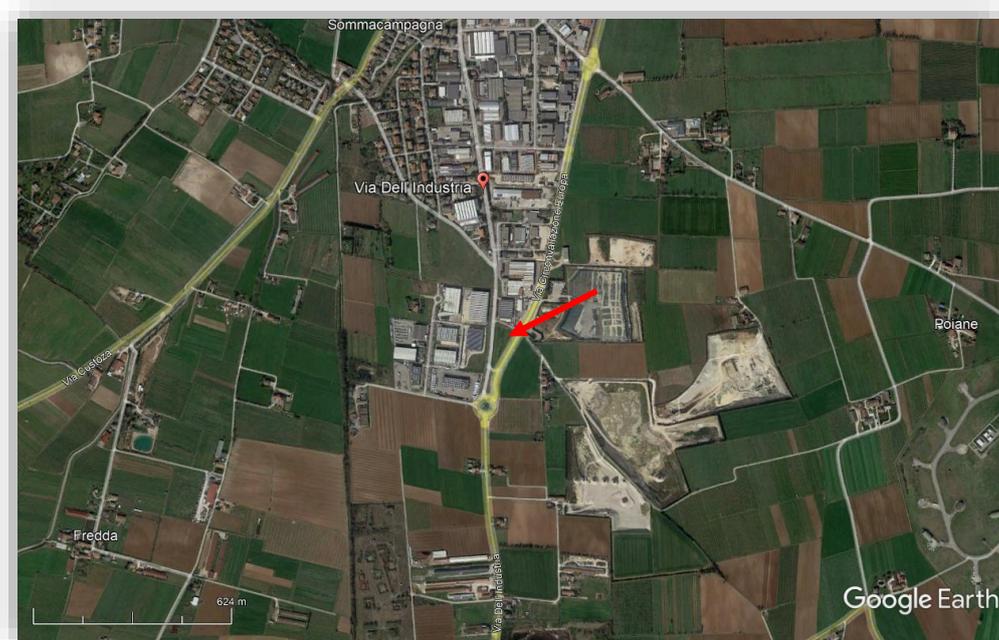


Figura 4-2: Immagine satellitare (Google Earth)



Figura 4-3: Stralcio della Carta Tecnica Regionale elemento: n. 144034 "Ganfardine" – scala 1:5.000

5.0 RETE NATURA 2000

L'intervento non interessa direttamente siti di Rete Natura 2000 e non interferisce con elementi naturali di connessione tra l'area e i siti.

I SIC più prossimi sono:

- IT3210008 "Fontanili di Povegliano" a circa 6,6 km;
- IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" a circa 8,7 km;
- IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" a circa 12,9 km;
- IT3210018 "Basso Garda" a circa 13,1 km.

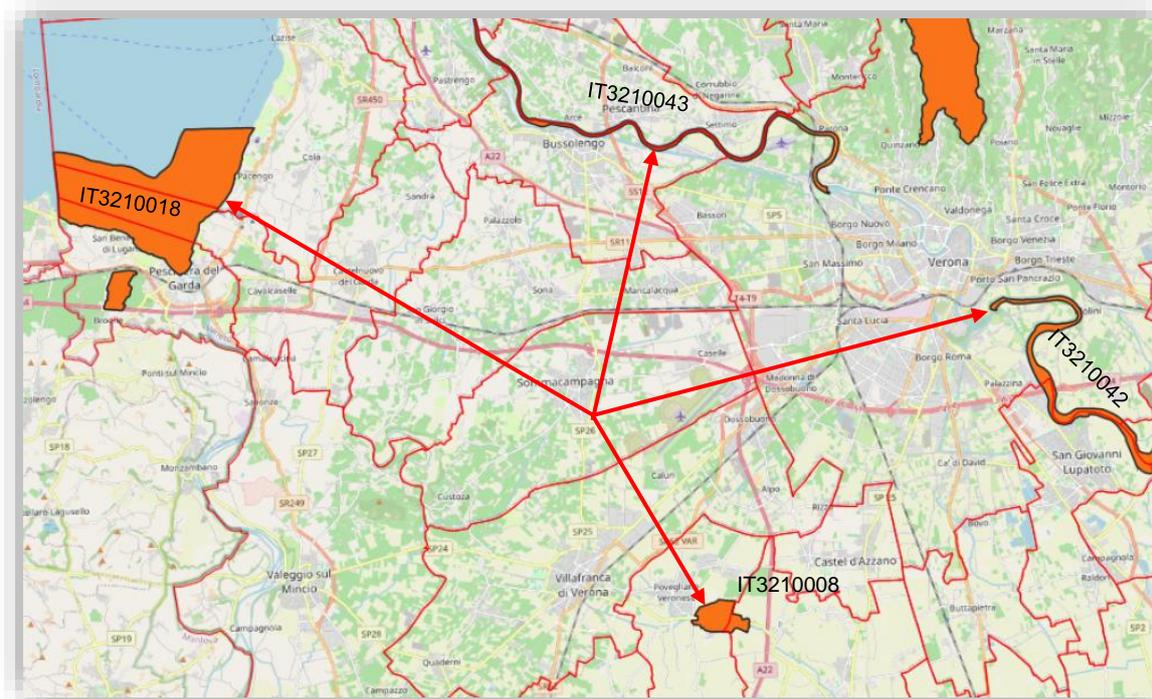


Figura 5-1: Localizzazione dell'intervento rispetto ai siti della Rete Natura 2000
(<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgId=90>)

6.0 VERIFICA PRESENZA ECOSISTEMI

6.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 si era adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4); il nuovo Piano, che sostituiva integralmente quello del 1992, forniva gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro attuazione.

Con D.G.R. n. 118/CR del 04/08/2009 il Piano era stato contro dedotto sulla base di osservazioni e proposte pervenute e trasmesse in Consiglio per la sua approvazione.

Con D.G.R. n. 427 del 10/04/2013 si era adottata una variante parziale al PTRC al fine di attribuire al piano anche la valenza paesaggistica.

Infine, con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Di seguito si riportano sinteticamente i contenuti d'interesse per il P.U.A.

Tavola 01a - Uso del suolo:

L'ambito d'intervento è collocato nel sistema del territorio rurale. Il sistema è caratterizzato da un'area agropolitana che contorna il tessuto urbano dell'abitato di Sommacampagna. Nel dettaglio, la variante s'inserisce in area agropolitana a sud del tessuto urbanizzato dell'abitato di Sommacampagna.

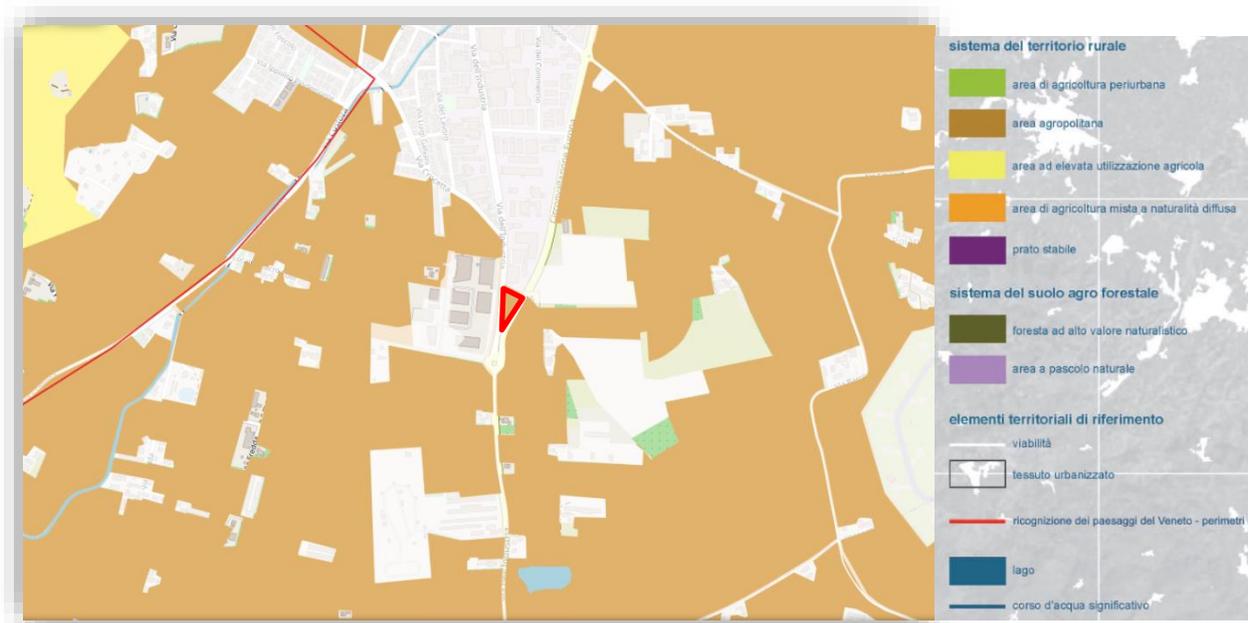


Figura 6-1: Stralcio Carta uso del suolo (PTRC, 2020)

Tavola 01b – Uso del suolo, acqua.

L'ambito ricade nelle aree di primaria tutela degli acquiferi e zone vulnerabili da nitrati. L'area oggetto di variante è esterna alle aree di maggiore pericolosità idraulica. Nel comune sono vincolate le falde dell'indifferenziato per uso idropotabile¹.

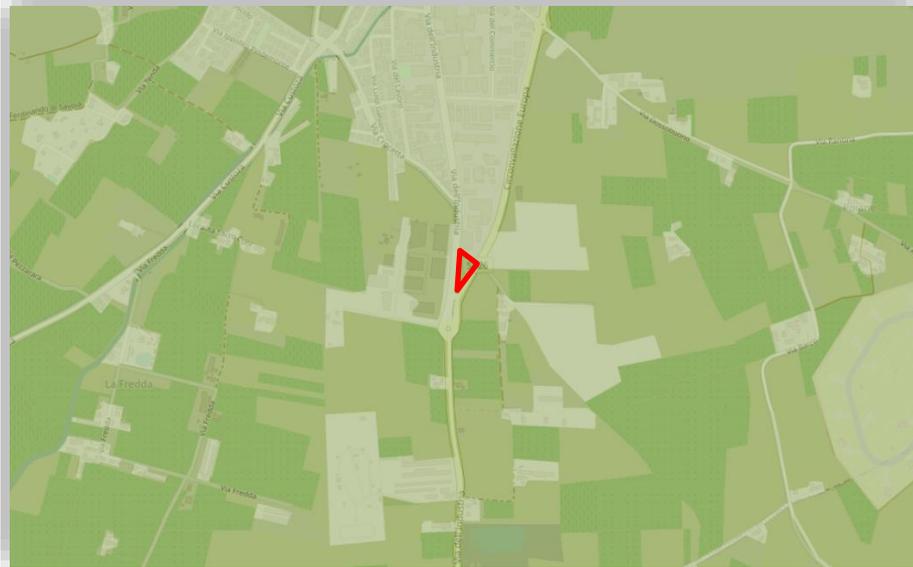


Figura 6-2: Stralcio Carta uso del suolo – acqua (PTRC, 2020)

Tavola 02 – Biodiversità

L'ambito è caratterizzato dal paesaggio della Riviera Gardesana (zona collinare) e dell'Alta Pianura Veronese con la presenza di corridoi ecologici. La variante non interferisce con questi ultimi distando circa un chilometro.

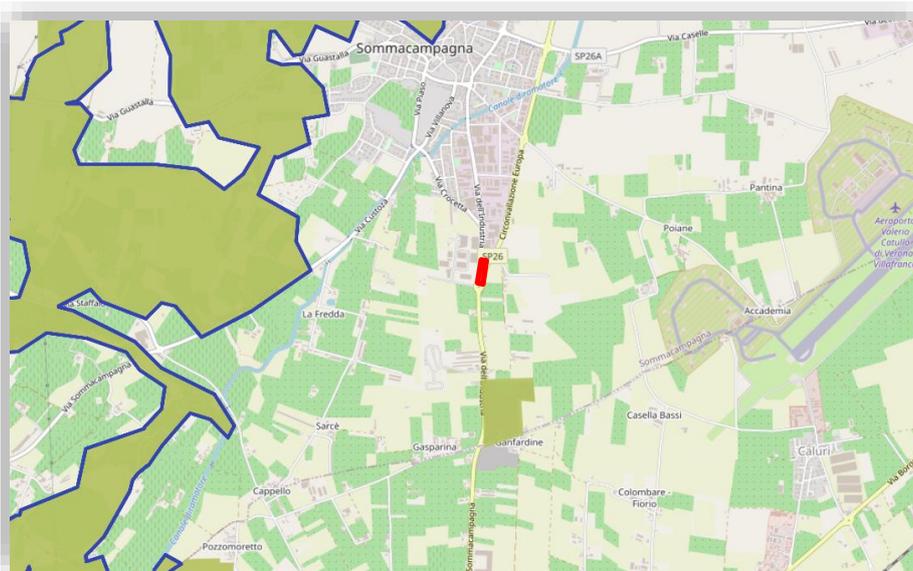


Figura 6-3: Stralcio Carta delle biodiversità (PTRC, 2020)

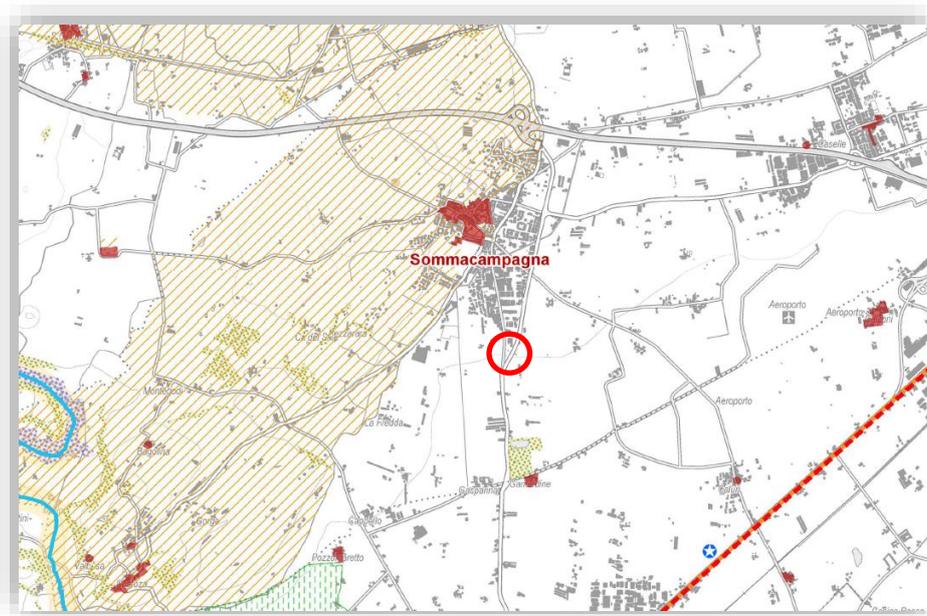
¹ Allegato E2 alla D.G.R. 1534/15.

6.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) di Verona

Il P.T.C.P. della Provincia di Verona è stato approvato con D.G.R. n.236 del 3 marzo 2015.

Elab. 1b “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”

Nella carta dei vincoli la variante non interferisce con aree soggette a tutela, della rete Natura 2000 e della pianificazione di livello superiore.



AREE SOGGETTE A TUTELA	RETE NATURA 2000	
Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Aree tutelate per Legge (D.Lgs 42/04 art. 142 - ex L. 431/85):	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Territorio contermini ai laghi 300 m (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE	
Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Territorio coperto da foreste e boschi (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Vincolo dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Fiume, torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)	
Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Centro storico minore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)	
Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Tracciati storico-testimoniali:	
Area protetta di interesse locale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)	
Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7):	Strada statale Lombardo-Veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)	
Medio-alta	Area a pericolosità idraulica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Bassa	Area a pericolosità idrogeologica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Irrilevante	Zona Militare (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	

Figura 6-4: Stralcio Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (PTCP, 2012)

Elab. 2b “Carta delle fragilità”

Nella carta la variante ricade nella fascia di ricarica degli acquiferi (artt. 21-22-24-40-41). Le N.T.A. rimandano alla pianificazione comunale il recepimento dei vincoli, secondo le pertinenti discipline, nonché le direttive e indicazioni della pianificazione sovraordinata.

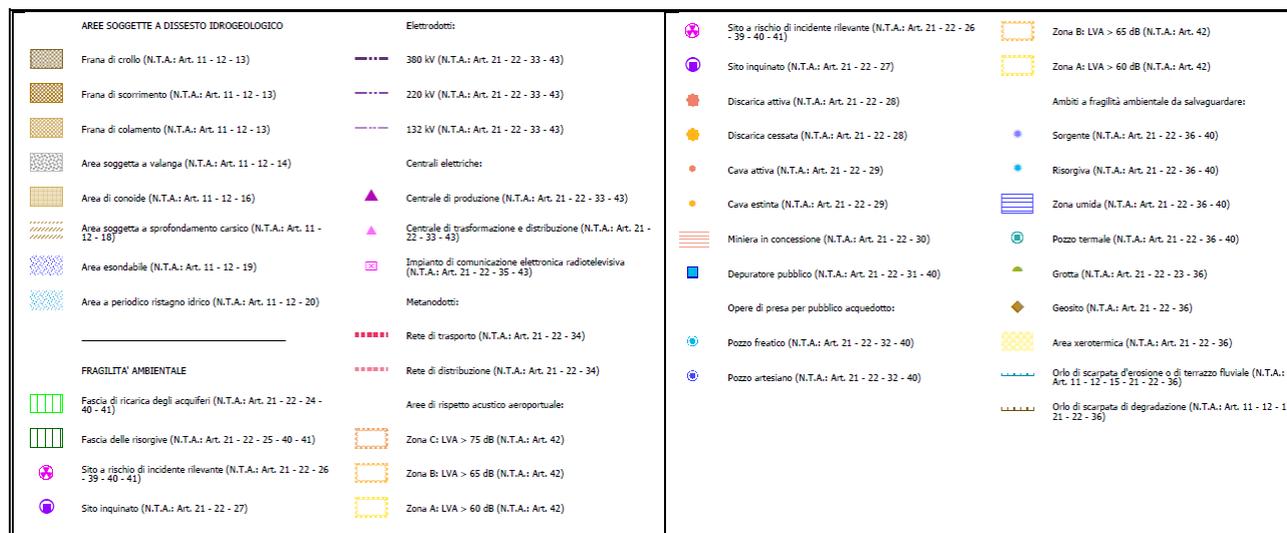
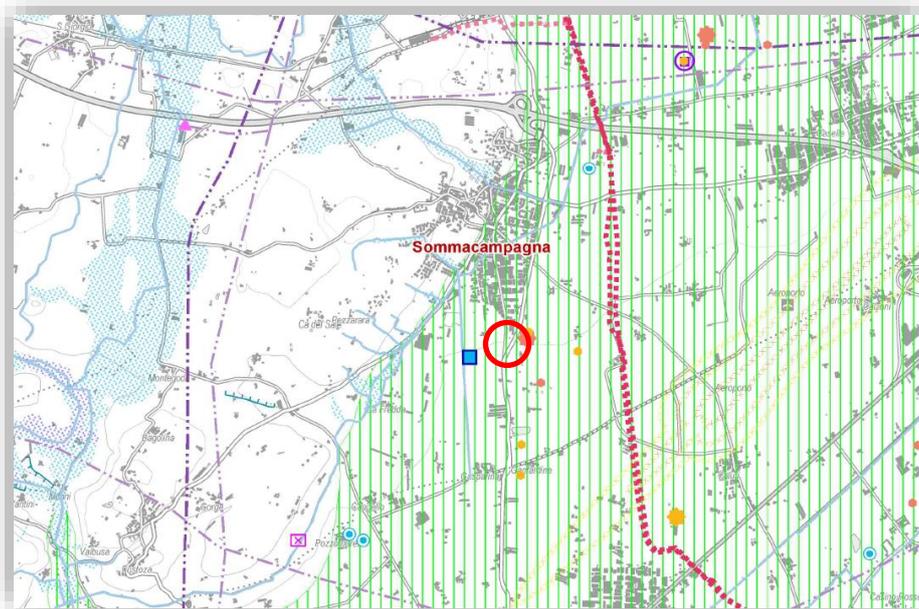
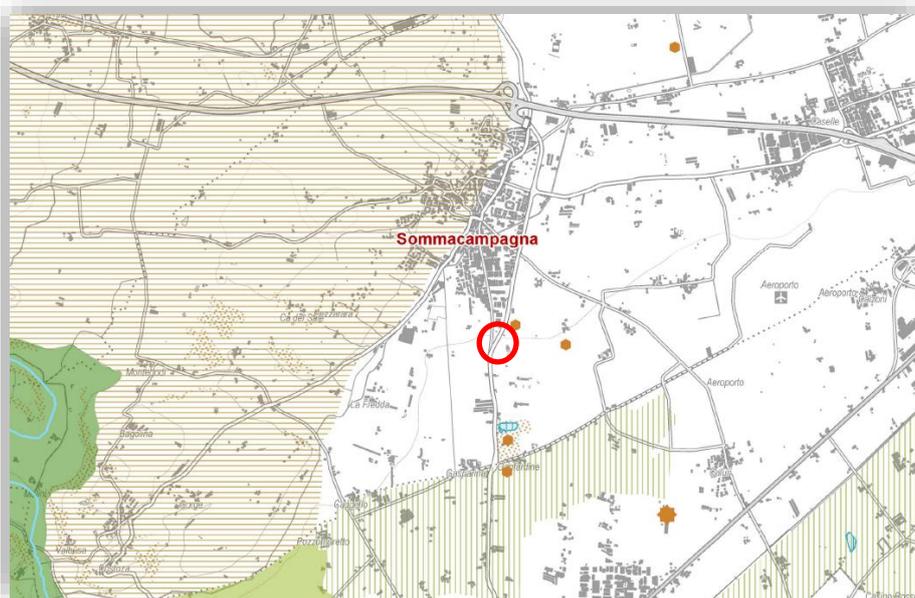


Figura 6-5: Stralcio Carta delle fragilità (PTCP, 2012)

Elab. 3b “Carta del sistema ambientale”

Nella carta del sistema ambientale i sistemi eco-relazionali di connessione naturalistica e rinaturalizzazione distano circa un chilometro dall’area di variante.

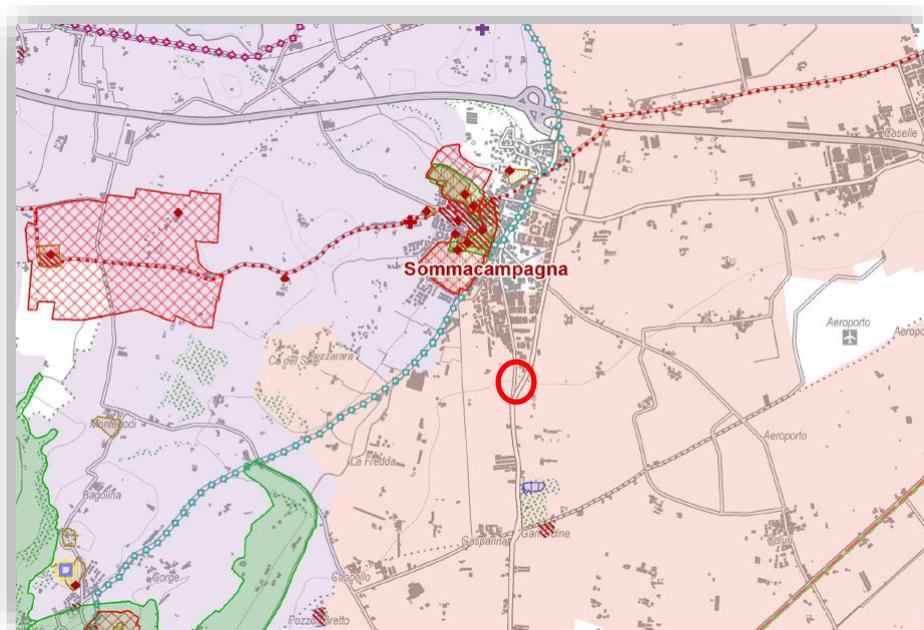


Sistema eco-relazionale:	
	Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)
	Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)
	Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)
	Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)
	Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
	Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
	Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
	Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
	Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
	Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)

Figura 6-6: Stralcio carta del Sistema Ambientale (PTCP, 2012)

Elab. 5b "Carta del Paesaggio"

Nella carta del paesaggio la variante ricade nell'ambito del frutteto (art. 94, 95, e 96).



<p>TESSUTI ED AMBITI</p> <p>Naturali ed idrografici:</p> <ul style="list-style-type: none"> Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40 - 94 - 95 - 96) Zona umida (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40 - 94 - 95 - 96) Paleovalle (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96 - 94 - 95 - 96) Corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96) Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Dorsale (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Ambito boscato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96) <p>Agrari:</p> <ul style="list-style-type: none"> Vigneto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Oliveto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Frutteto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Risalia (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) <p>Storici:</p> <ul style="list-style-type: none"> Centro storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Villa veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Corte storica (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Giardino e parco storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) 	<ul style="list-style-type: none"> Pieve (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Monastero (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Sanctuario (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Chiesa (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) <p>Di carattere storico tipologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Archeologia industriale (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Monumento (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Rifugio (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Malga, baito o casara (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Edificio di pregio architettonico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) <p>ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> Iconomia (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Contesto figurativo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Landmark (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) <p>Luoghi, ambiti e percorsi della memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sistema ferroviario storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Stazione ferroviaria storica (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Strada lombardoveneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) 	<p>ELEMENTI STORICI</p> <p>Di carattere militare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Castello (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Forte (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Torre (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Porta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Città murata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Cinta muraria (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Ponte storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Residenza fortificata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Opera militare (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Tracce di fortificazione (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Sistema difensivo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) <p>Di carattere religioso:</p> <ul style="list-style-type: none"> Abituria (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) 	<ul style="list-style-type: none"> Passaggio delle Grandi Battaglie (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Strade del vino: Valpolicella (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Bardolino (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Soave (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Custoza (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Terradeiforti (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Durello (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Arcole (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) <p>Strade della mobilità slow:</p> <ul style="list-style-type: none"> Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 83 - 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96) Sentiero escursionistico (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96) Pista da sci di fondo (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96) Percorso equitabile (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96) Ambito criteri (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89)
---	--	--	---

Figura 6-7: Stralcio carta del Paesaggio (PTCP 2012)

6.3 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Carta delle invarianti

Nella carta la variante non interferisce con invarianti di natura geologica, paesaggistica e ambientale.

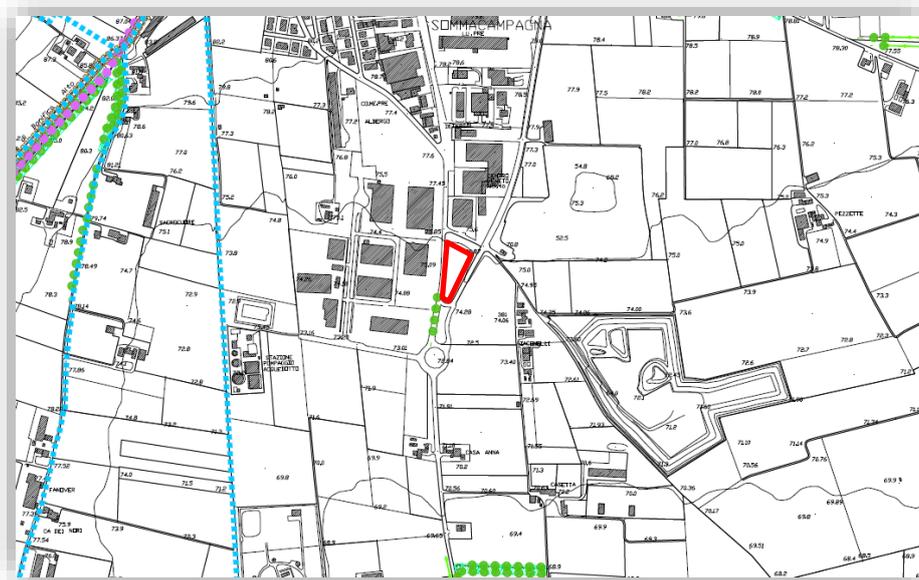


Figura 6-8 Stralcio carta delle invarianti (P.A.T., C.d.S. aprile 2013)

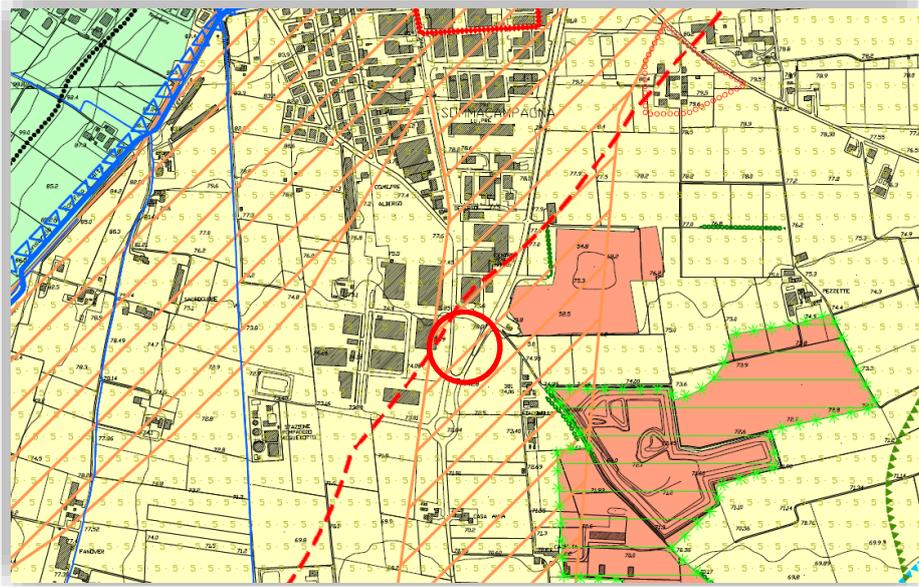
Carta delle Fragilità

Nella carta la variante ricade:

- nella aree a condizione tipologia 5;
- nella zona di ricarica degli acquiferi;
- lungo il corridoio di difesa dall'inquinamento acustico, dove le NT non pongono prescrizioni alla tipologia d'intervento di progetto;
- nel limite di equidistanza a 1.000 m dalla isoipsa 95 m s.l.m., dove è vietata qualsiasi apertura di nuova cava per una distanza di m 1.000 al di sotto della isoipsa dei 95 m.s.l.m.

La variante non interferisce con:

- aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna;
- ambiti di riequilibrio dell'ecosistema;
- entità vegetazionali soggette a salvaguardia.



Compatibilità geologica	Art. 4.3.1.a	Altre componenti	Art. 4.3.1.d
Area idonea		Corsi d'acqua e specchi lacuali/fascia di tutela	
Area idonea a condizione: tipologia 1		Aree a carattere sorgentizio	
Area idonea a condizione: tipologia 2		Zona di ricarica degli acquiferi (limite settentrionale)	
Area idonea a condizione: tipologia 3		Corridoio di difesa dall'inquinamento acustico	
Area idonea a condizione: tipologia 4		Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema	
Area idonea a condizione: tipologia 5		Unità di paesaggio	
Area non idonea		Limite di equidistanza a 1.000 m dalla isoipsa 95 m.s.l.m.	
Aree soggette a dissesto idrogeologico	Art. 4.3.1.b	Entità vegetazionali soggette a salvaguardia	
Area esondabile o a ristagno idrico		Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna	
Area soggetta ed erosione		Ambiti di interesse morfologico	
Aree soggette a limitazioni e prescrizioni da attività aeronautica	Art. 4.3.1.c	Aree di interesse storico culturale	
Area soggetta a limitazioni/prescrizioni da Legge n.58/63		Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto	
Area soggetta a Piano di Rischio Aeroportuale (Zone A, B, C, D)		Ambiti di interesse archeologico	

Figura 6-9: Stralcio carta delle Fragilità (P.A.T., C.d.S. aprile, 2013)

6.4 Piano degli Interventi

Nella carta della zonizzazione del PI, la variante è classificata tra le zone a verde agricolo con funzione di filtro, barriera e riequilibrio. La zona è utilizzabile unicamente ai fini agricoli e altresì consentita la messa a dimora di boschi di pianura, di siepi e filari alberati. Sono vietati gli abbattimenti degli alberi ad essenza pregiata; possono essere invece abbattuti gli alberi da frutto in genere e gli alberi a legno dolce, del tipo ceduo, o con ciclo vegetativo breve.

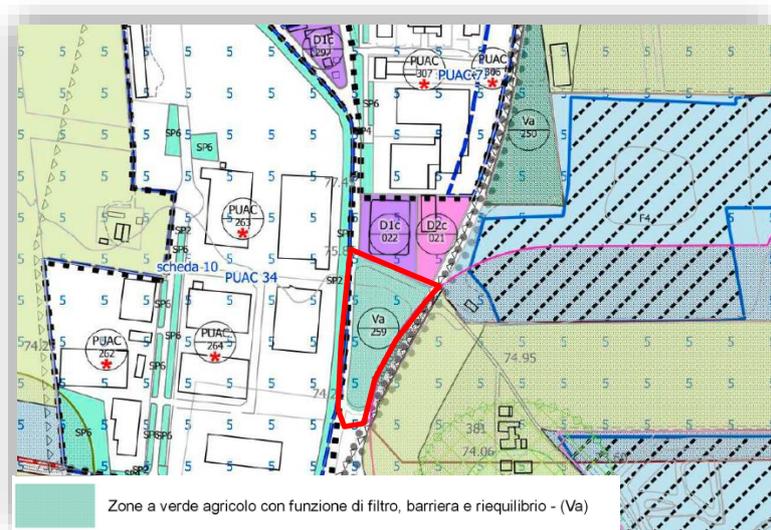


Figura 6-10: Stralcio carta zonizzazione (P.I., 2018)

Nella carta della tutela ambientale l'area è interessata dal corridoio di difesa dall'inquinamento acustico.

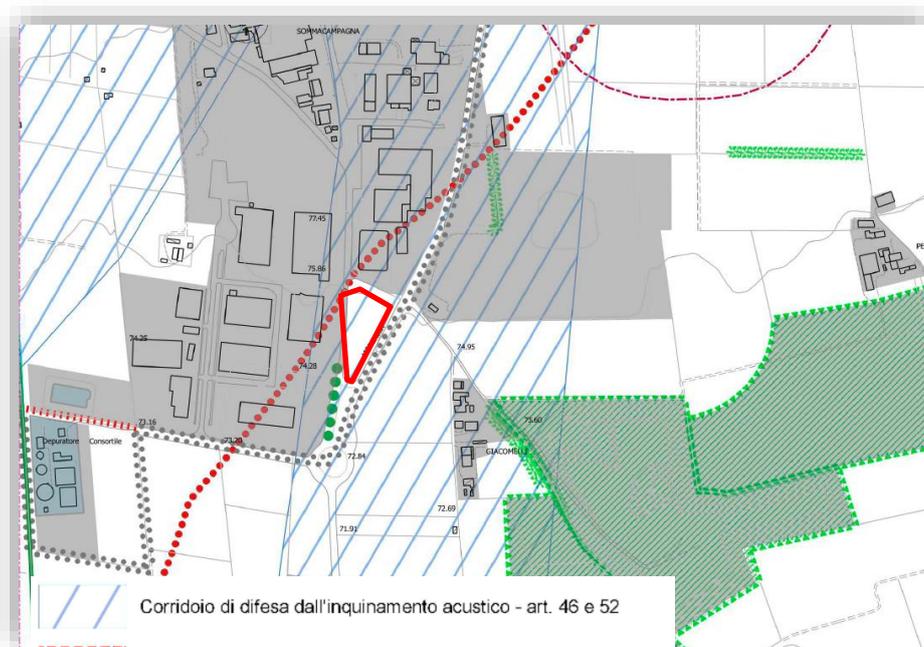


Figura 6-11: Stralcio carta tutela ambientale (P.I., 2018)

6.5 Ecosistemi

L'intervento non interessa direttamente siti di Rete Natura 2000 e non interferisce con elementi naturali di connessione tra l'area e i siti.

I SIC più prossimi sono:

- IT3210008 "Fontanili di Povegliano" a circa 6,6 km;
- IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" a circa 8,7 km;
- IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" a circa 12,9 km;
- IT3210018 "Basso Garda" a circa 13,1 km.

La presenza delle colline moreniche e delle valli infra-moreniche, di cui una occupata dal Fiume Tione, rappresentano ambienti importanti del sistema paesaggistico-ambientale che possono subire la pressione antropica e necessitano di una riqualificazione paesistico-ambientale.

Tra gli "Ambiti Naturalistici di livello regionale" ci sono due aree localizzabili nella zona valliva del fiume Tione e nella zona occupata dal Bosco dei Fitti. Tali aree, venivano individuate in ragione, per la loro alta sensibilità ambientale o dell'elevato rischio ecologico e ne veniva previsto un regime di tutela e valorizzazione delle risorse che le caratterizzavano.

L'intera zona valliva del fiume Tione e la parte collinare del territorio del Comune di Sommacampagna sono interessate dal passaggio di corridoi ecologici orientati in direzione NW-SE.

Tali corridoi, salvo il caso del fiume Tione, sono costituiti dalle fasce boscate presenti tra le colline moreniche, che seppur frammentarie in più punti, garantiscono, grazie anche alla presenza di diverse distese a prato, una continuità morfologica funzionale alla capacità di interconnessione dell'ecosistema.

La parte pianeggiante del territorio comunale, non urbanizzata, è caratterizzata dalle monoculture che hanno comportato un progressivo depauperamento floristico relegando al solo intorno dei fossi e dei canali di drenaggio le specie vegetali igrofile, diminuendo drasticamente il coefficiente di biodiversità e togliendo in pratica ogni valenza ambientale. In tali contesti assume una rilevante importanza la presenza di siepi e filari alberati che, assieme ai corsi d'acqua, riescono a garantire un certo grado di interconnessione degli habitat, per lo meno per specie animali di ridotte dimensioni e per alcune specie vegetali.

Nel territorio comunale sono state individuate tre isole ad elevata naturalità: ex cava Ceriani; Palù; Cà Neà.

All'interno del territorio è presente anche un'area che il Piano Faunistico Venatorio Regionale definisce "Zona di ripopolamento e cattura": in tale area, dove la caccia è vietata, vengono realizzati degli interventi di miglioramento ambientale al fine di migliorare l'habitat delle specie di interesse venatorio, con lo scopo di aumentarne la densità e quindi il numero di capi da catturare per il ripopolamento degli ambiti territoriali di caccia (A.T.C.). In questo modo questa porzione di territorio può assurgere alla funzione di area di sosta ("stepping stone") per le specie migratorie.

6.6 Uso del suolo

Nella Carta della Copertura del Suolo² l'area d'intervento è classificata come "Terreni arabili in aree irrigue". Il lotto si colloca in adiacenza ad aree destinate ad attività industriali e spazi annessi e discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche.



Figura 6-12: Carta della Copertura del Suolo (aggiornata al 2020).

² Regione del Veneto - U.O. Sistema Informativo Tutela e Sviluppo del Territorio. Banca dati della Carta della Copertura del Suolo aggiornamento 2018. <http://idt.regione.veneto.it>

6.7 Documentazione fotografica

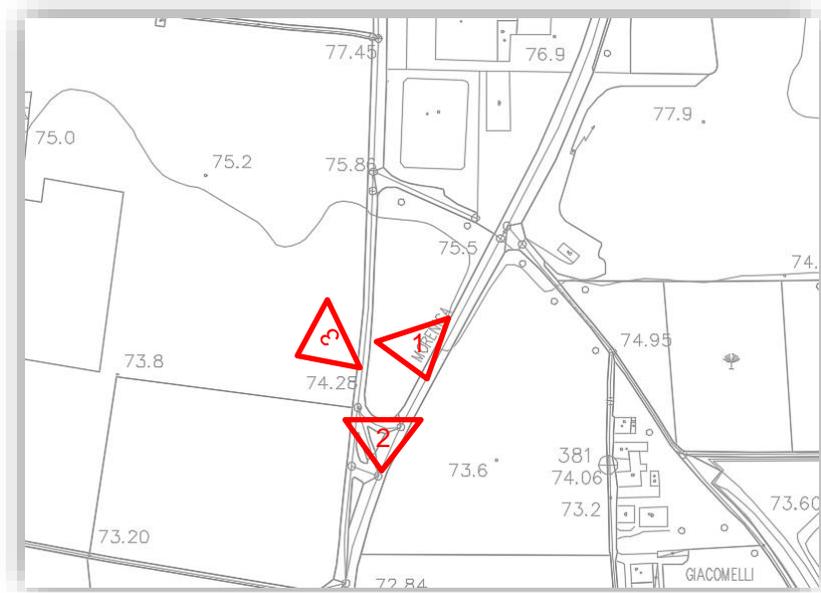


Figura 6-13: Coni di visuale



Figura 6-14: Foto 1



Figura 6-15: Foto 2



Figura 6-16: Foto 3

7.0 ATTIVITA' PREVISTE DAL PIANO E POTENZIALI INTEFERENZE CON I SITI

Le potenziali interferenze sugli ecosistemi, in relazione alle attività previste, sono riconducibili:

- in fase di realizzazione delle opere alle fonti di pressione ambientale tipiche dei cantieri edili, quali: emissioni sonore, di gas combustibili, polveri -dovute al transito dei mezzi e alla movimentazione degli inerti- e occupazione temporanea degli ambienti di cantiere. Tali effetti sono, comunque, da considerarsi temporanei e possono essere tenuti sotto controllo mediante l'adozione di opportune misure e procedure in fase di cantiere. Inoltre, le specie avifaunistiche che potenzialmente possono frequentare le aree d'intervento sono generalmente caratterizzate da una elevata capacità di spostamento che consente loro, in caso di fenomeni perturbativi, di spostarsi con velocità verso i siti più favorevoli presenti nelle vicinanze e ritornare nella zona frequentata al termine dei lavori;
- in fase di esercizio, allo spostamento dei cassoni nel piazzale. Tali effetti si ritengono poco significativi: in considerazione delle caratteristiche dei luoghi privi di elementi di pregio naturalistico e, perché frequentati principalmente da specie faunistiche comuni e sinantropiche o, potenzialmente, da specie avifaunistiche di passaggio che non sono legate all'area d'intervento per esigenze ecologiche specifiche.

In conclusione si escludono possibili effetti significativi negativi sugli ecosistemi: per la mancanza di elementi naturali (quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua tutelati, ecc.) nell'area interessata dall'intervento e la sensibile lontananza dei principali SIC.

Al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente nella fase costruttiva, si dovranno prescrivere nella fase di rilascio dei permessi le seguenti misure mitigative:

- dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente;
- dovrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri;
- al fine di prevenire sversamenti accidentali, si dovrà: garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari; gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.

252_22_RVI-0A.docx